

heteroglossia



Quaderni della Sezione Linguistica
 del Dipartimento di Studi su Mutamento Sociale,
 Istituzioni Giuridiche e Comunicazione

eum x quaderni

Heteroglossia n. 10

Cambiamenti nella percezione e rappresentazione dell'esotico

a cura di Hans-Georg Grüning con la collaborazione di Gianna Angelini

eum

Università degli Studi di Macerata

Heteroglossia

Quaderno della Sezione Linguistica del Dipartimento degli Studi
su Mutamento Sociale, Istituzioni giuridiche e Comunicazione

Comitato di redazione:

Hans-Georg Grüning

Danielle Lévy

Graciela N. Ricci

Maria Amalia Barchiesi

Isbn 978-88-6056-192-3

©2009 eum edizioni università di macerata
via Carducci (c/o Centro Direzionale) - 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
<http://ceum.unimc.it>

Stampa:

stampalibri.it - Edizioni SIMPLE
via Trento, 14 - 62100 Macerata
info@stampalibri.it
www.stampalibri.it

Indice

- 7 Hans-Georg Grüning
Presentazione: l'esotico quotidiano
- 21 Abstract
- 29 Masturah Alatas
Sandokan's Daughter: Emilio Salgari meets his first Malaysian reader
- 55 Hans-Georg Grüning
Europa-Mittelmeer-Orient. Wandel der Wahrnehmung der Grenzen Europas
- 77 Bénédicte Postel
Confins de l'exotisme? Les «zoos humains» de l'Europe et des États-Unis ou le destin tragique de celle qui donna le goût de ces exhibitions: la vénus hottentote
- 85 Reinhard Sauer
Kanakisierung und Selbst-Kanakisierung am Beispiel von Feridun Zaimoglu. Wahrnehmung und Selbst/Darstellung des Exotischen/Exoten
- 115 Hans-Günther Schwarz
Exotismus, Orientalismus und die deutsche Orientrezeption

- 141 Maria Paola Scialdone
Immer nach Hause»: per una semiotica dell’(anti-)esotico
nella “Wunderkammer” pietistica delle Franckesche An-
stalten
- 175 Maria Amalia Barchiesi
Pasiones y bifurcaciones del exotismo en la narrativa fan-
tástica argentina (Borges, Bioy Casares y Cortázar)
- 201 Karl Alfons Knauth
L’esotismo dell’eteroglossia Americana
- 237 Graciela Nilbet Ricci
I cambiamenti cognitivi e linguistici dell’esotico nella pra-
tica meditativa orientale alla luce delle scienze occidentali
- 263 Gianna Angelini
Immaginario esotico tra ricerca della diversità e sua rap-
presentazione. Il caso della pubblicità
- 299 Angelo Piepoli
L’esotico tra romanzo per ragazzi e narrativa disegnata.
Alcuni esempi da fine Ottocento ad oggi

Abstract

Masturah Alatas, *Sandokan's daughter: Emilio Salgari meets his first Malaysian reader*

Questo saggio esamina *Le Tigri di Mompracem*, il classico romanzo di avventura di Emilio Salgari nel quale l'eroe malese Sandokan fa la sua prima comparsa. Mettendo a raffronto le percezioni dell'eroe tradizionale malese con quelle dell'eroe del Risorgimento Giuseppe Garibaldi, il saggio argomenta che il romanzo non è né completamente orientalista, né completamente fantastico. Il romanzo è in parte realistico perché riesce a descrivere in modo accurato non solo l'ambiente naturale della Malaysia, ma anche la sua ibrida identità sociale e culturale. Il romanzo, concentrandosi sul conflitto morale piuttosto che culturale tra i vari personaggi, celebra l'ibridità senza problematizzarla. In quanto tale propone una critica dell'essenzialismo e fornisce un modello innovativo per ripensare le rappresentazioni letterarie delle relazioni interculturali. Il significato di un'opera come *Le Tigri di Mompracem* può essere completamente elucidato solo da una lettura malaysiana in grado di distinguere tra le differenti funzioni ed effetti del suo esotismo: esotismo come fascinazione per ciò che è nuovo e non familiare, ed esotismo come defamiliarizzazione che conduce a nuove percezioni delle realtà sociali e culturali della Malaysia.

Hans-Georg Grüning, *Europa-Mittelmeer-Orient. Wandel der Wahrnehmung der Grenzen Europas*

Che l'Europa sia cresciuta e maturata da un millenario contatto e dall'eredità delle civiltà limitrofe, soprattutto quelle dell'area mediterranea e del Vicino e Medio Oriente, è una constatazione ormai fuori di dubbio. Stupisce, però, che oggi non venga quasi più percepita o addirittura venga negata. Gli eredi odierni delle grandi civiltà del Mediterraneo e dell'Oriente, in parte per motivi politici, economici o ideologici, vengono

emarginati dalla coscienza europea occidentale, o addirittura rappresentati come mondo opposto. Il seguente contributo cerca di tracciare un percorso storico della percezione europea dell'Oriente e del Mediterraneo, in termini di inclusione/esclusione.

Bénédicte Postel, *Confins de l'exotisme? Les «zoos humains» de l'Europe et des États-Unis ou le destin tragique de celle qui donna le goût de ces exhibitions: la Vénus hottentote*

In una Francia oggi pluriethnica e pluriculturale, alcuni cittadini francesi, figli di immigrati provenienti dalle ex colonie combattono affinché il “Paese dei Diritti dell’Uomo” possa compiere un *dovere di memoria* inerente il periodo coloniale, mentre molti ricercatori di diverse discipline oppongono, a ciò che spesso diventa pentimento, una riflessione sui meccanismi che hanno portato ad uno sguardo estremo sull’Altro, l’esotico.

Nel quadro di queste ricerche, una serie di conferenze “zoo umani – memorie coloniali”, tenute all’Istituto del Mondo Arabo a Parigi nel 2001, ha permesso al fenomeno degli “Zoo Umani”, inteso come esibizione di un “Altro-esotico” che viene relegato al rango di animalità (che all’epoca era considerato un vero e proprio spettacolo popolare) di riemergere nella memoria collettiva. Da Zurigo nel 1872 a Napoli nel 1940, numerose città d’Europa e degli Stati Uniti come Barcellona, Basilea, Bruxelles, Budapest, Chicago, Dublino, Oslo, Stoccolma, Parigi, hanno avuto le loro “Esposizioni Etnografiche” o “Villaggi Neri”.

Ma questi spettacoli sono da considerare i confini dell’esotismo?

Dal momento in cui l’Altro, il diverso, diventa oggetto di curiosità e divertimento per le masse, attraverso una legittimazione di carattere scientifico, nasce il fenomeno della gerarchizzazione delle razze e prende forma un discorso razzista. La condizione di uomini rinchiusi rinforzava l’idea di ferocia agli occhi dello spettatore “bianco” che era convinto di essere l’unico detentore della civiltà. Il fenomeno degli zoo umani ha conosciuto particolarmente in Francia una vera risonanza di massa, eppure là come altrove, questi giubilei che attraevano tante persone sono stati sepolti nella memoria collettiva. Qui di seguito si evocano due luoghi, teatri del primo e dell’ultimo zoo umano, ben conosciuti dai Parigini. Questo articolo sarà dopo consacrato al ricordo del percorso di vita di colei che ha diffuso il piacere di queste esibizioni, a Satchwe, detta la Venere Ottentotta, esotica e oggetto di fascino fino alla sua morte.

Reinhard Sauer, *Kanakisierung und Selbst-Kanakisierung am Beispiel von Feridun Zaimoglu. Wahrnehmung und Selbst/Darstellung des Exotischen/Exoten*

L'articolo ha come tema la "kanakizzazione" e "l'auto-kanakizzazione", dall'esempio dello scrittore turco-tedesco Feridun Zaimoglu, come percezione e auto/rappresentazione dell'esotico, inteso sia come fenomeno che come persona.

Con "kanakizzazione" si intende il processo di costruzione sociale, da parte della società maggioritaria tedesca, del "kanak" come identità discriminata ed emarginata per la seconda e terza generazione degli immigrati turchi in Germania. "Auto-kanakizzazione" invece è l'adozione volontaria dello stesso termine dispregiativo e discriminatorio da parte del soggetto discriminato stesso come strategia sovversiva di autoaffermazione della propria identità e di resistenza. La percezione dell'esotico con i suoi vari aspetti più o meno stereotipati fa parte costituente della "kanakizzazione" come prassi razzista, mentre l'autorappresentazione cosciente dell'esotico, specchio della rappresentazione imposta dell'esotico, contribuisce al possibile rovesciamento dei meccanismi discriminatori come prassi sovversiva di "auto-kanakizzazione".

Lo scrittore Feridun Zaimoglu ha avuto, nella seconda metà degli anni novanta del secolo scorso, vasta risonanza mediatica con i suoi libri scritti nella cosiddetta "lingua kanak", rielaborazioni stilistiche di racconti e interviste di giovani turchi cresciuti in Germania.

Un primo aspetto esotico si basa sull'equivoco creatosi dall'autenticità, anche esotica, proclamata del testo e del linguaggio e la loro palese letterarietà. Inoltre, come la presentazione dei modi di espressione del "kanak" riprende stereotipi classici del selvaggio esotico, il racconto dell'esplorazione fa riferimento a strumenti classici della ricerca etnologica e la presentazione dei libri riprende motivi dell'immaginario esotico.

Gli aspetti esotici riportati nei testi stessi riguardano, oltre ai soliti temi come sesso, erotismo, cucina, vacanze, multiculturalismo, anche le affinità con tratti tipici tedeschi.

Un ulteriore importante aspetto esotico risulta sia dal ruolo attribuito allo scrittore che dalla messa in scena di lui stesso come "kanak", percepito più come personaggio esotico che vero scrittore. Se da una parte si mette, ciò nonostante, in dubbio la sua presunta autenticità esotica "kanak", dall'altra lo si accusa di fare solo l'esotico dando in tal modo una connotazione negativa al termine.

Hans-Günther Schwarz, *Exotismus, Orientalismus und die deutsche Orientrezeption (Esotismo, orientalismo e la ricezione dell'oriente in Germania)*

L'attuale discussione su un approccio creativo all'oriente è guidata da due concetti principali: orientalismo ed esotismo. Ambedue hanno, invece, poca rilevanza per la ricezione del concetto di Oriente in Germania; quest'ultima infatti non ha posto alcuna attenzione al discorso sull'Oriente e, del resto, non può essere concepita partendo dagli stessi criteri. Si distingue dalla ricezione dell'Oriente in Francia ed Inghilterra a causa di quel fatto di epocale importanza che fu il romanticismo. Esso trascende la comprensione sensoriale del mondo tramite lo spirito. In tal senso si identifica con la visione orientale del mondo che attribuisce un valore più alto allo spirito che ai sensi. Il carattere infinito e libero dell'arte che si innalza sopra il mondo con i suoi condizionamenti, viene dimostrato adducendo come esempi il *West-östlichen Divan* di Goethe, i racconti di *Mille e una notte*, Hegel e Novalis. La ricezione dell'Oriente in Germania enfatizza piuttosto il concetto dell'identità che quello dell'estraneità. La via particolare che la Germania ha seguito è il risultato di presupposti filosofici diversi.

Maria Paola Scialdone, *Immer nach Hause»: per una semiotica dell'(anti-) esotico nella "Wunderkammer" pietistica delle Franckesche Anstalten*

Prendendo le mosse dal noto scrittore Hermann Hesse, il saggio ricostruisce il contributo dato dal Pietismo alla ricezione e percezione dell'Oriente in Germania. In particolare si concentra sulla semiotica dell'Oriente orchestrata dalla "Wunderkammer" di Halle, raro caso di proto-raccolta museale conservatasi tuttora intatta presso le Pädagogische Anstalten fondate dall'educatore pietista Hermann Francke, ricostruendone anche la collocazione storico-culturale sullo sfondo di altre "Wunderkammer" coeve, del collezionismo degli *Exotika* fra barocco ed Età dei Lumi e dell'avventura coloniale delle enclavi tedesco-danesi a sud-est della penisola indiana, così come documentata dal primo periodico missionario tedesco «Hallesche Berichte».

Maria Amalia Barchiesi, *Pasiones y bifurcaciones del exotismo en la narrativa fantástica argentina (Borges, Bioy Casares y Cortázar)*

Un'attenta lettura dei principali saggi dedicati allo studio del fenomeno culturale dell'esotismo consente di evidenziare quelle che potremmo definire le sue caratteristiche narrative. La rappresentazione dell'esotico (sia verbale, sia iconica) racchiude un racconto stereotipato, fondato su un modello sintattico transitivo. Questa specifica trasformazione di stati narrativi del discorso esotizzante ha inoltre suscitato nell'osservatore, spettatore o lettore europeo atteggiamenti e stati di animo ben definiti, tali come la curiosità e l'ammirazione.

Sulla base di queste osservazioni, la mia analisi vuol dimostrar che la narrativa fantastica argentina, prodotta nell'ambito multi-etnico e cosmopolita di Buenos Aires, nel periodo che va dalla fine degli anni Quaranta a verso la fine degli anni Cinquanta, ha saputo forgiare la matrice narrativa e passionale di un nuovo genere letterario, sovvertendo la logica e le emozioni del narcisismo europeo, alterando cioè il livello sintattico, semantico e passionale del paradigma narrativo della letteratura esotizzante di viaggio. Al riguardo la ricerca propone un'analisi di tre racconti appartenenti al periodo menzionato: "El Zahir" di Jorge Luis Borges; "El ídolo" di Adolfo Bioy Casares e "El ídolo de las cicladas" di Julio Cortázar.

K. Alfons Knauth, *L'esotismo dell'eteroglossia americana*

L'articolo studia, in una doppia angolazione europea e americana, il fenomeno dell'esotismo linguistico dell'America, dalla scoperta ai nostri giorni, nell'ambito dell'esotismo americano in genere, considerando in più il rapporto storico con l'esotismo orientale, basato sul binomio delle due Indie.

Oltre alla latinizzazione linguistica dell'America, la quale funziona secondo il principio imperialista della dominazione mediante la denominazione, si stabilisce assai presto un esotismo indigeno, euforico e cataforico, trasmesso a partire dalle relazioni degli esploratori. L'eteroglossia barbara e esotica punta a creare un *trasporto* simultaneamente poetico e pragmatico verso il Nuovo Mondo, tanto remoto nello spazio e nel tempo. La scoperta delle lingue primitive, specie da parte dei missionari, desta un entusiasmo poliglotta fra gli eruditi europei e americani e un rinnovamento dell'interesse per la *Ursprache*, la lingua originaria dell'umanità. La comunicazione cosmica, onomatopeica e zoopoetica, rispecchiata dalle lingue indigene, sarà un *leitmotiv* della letteratura latino-americana fino all'età postmoderna.

Mentre l'esotismo del periodo coloniale rappresenta soprattutto il punto di vista europeo, nel periodo postcoloniale nasce un auto-esotismo latino-americano, prima di stampo romantico conforme al modello europeo, poi di stampo realista, critico e utopico. L'auto-esotismo viene accompagnato da un esotismo rovesciato, un etero-esotismo latino-americano nei confronti dell'Europa, ora affermativo e romantico, ora critico e satirico. A partire dal modernismo, specie quello brasiliano, si sviluppa un nuovo tipo di esotismo, un esotismo esigente, tanto sul piano estetico quanto su quello politico, il quale istituisce un nuovo interletto, un originale plurilinguismo euro-afro-amerindiano, primitivo e futurista alla volta, diverso dall'esotismo esistenziale di Victor Segalen per vari rispetti.

Nel periodo postmoderno, l'esotismo latino-americano finisce per trasformarsi in un meta-tropicalismo, in cui il linguaggio, specie l'eteroglossia, assume un ruolo determinante, di natura nettamente tropologica. Le opere plurilingui di autori come Borges, Cabrera Infante, Vargas Llosa, Guimarães Rosa, Haroldo de Campos, anche di cantautori come Caetano Veloso, Gilberto Gil e Rubén Blades, presentano il paradigma di un esotismo particolarmente esigente, *a geografia variabile*, capace di *trasportare* poeticamente e politicamente in tutti i sensi del mondo e del linguaggio. Tale esotismo tende a superare i divari fra l'Europa e l'America, fra Occidente e Oriente, fra il Nord e il Sud. La letteratura latino-americana contemporanea dimostra che l'eteroglossia di per sé è una delle riserve più importanti di un esotismo transculturale, esistenziale e transgressivo. Contribuisce a una notevole *mondializzazione alla rovescia*.

Graciela N. Ricci, *I cambiamenti cognitivi e linguistici dell'esotico nella pratica meditativa orientale alla luce delle scienze occidentali*

Il lavoro si propone di segnalare i cambiamenti avvenuti in Occidente nell'approccio alla pratica meditativa – un tempo ritenuta 'esotica' – da parte del mondo scientifico occidentale. Dopo alcune riflessioni introduttive sul vissuto mistico, sul rapporto tra cultura e costruzione linguistica, sulla diversa percezione del concetto di 'esotico' a partire dal paradigma della complessità e la conseguente perdita di carica semantica del termine, il lavoro si sofferma sulla neurofenomenologia: una nuova prospettiva che, applicata alla pratica meditativa, si propone come una alternativa al cognitivismo classico, e poggia su una forma di psicologia cognitiva definita "enattiva" dallo scienziato cileno Francisco Varela.

La neurofenomenologia trae origine dalla tradizione orientale, specialmente dalla filosofia buddista, ma Varela aggiunge all'impostazione orientale, aspetti complementari che appartengono alla rigerosità della scienza

secondo il protocollo di Occidente. Il nuovo metodo utilizza tre posizioni percettive: la prima, la seconda e la terza persona, e il risultato è un'interrelazione stratificata e generativa, poiché dalla pluralità del vissuto scaturiscono proprietà emergenti che non possono essere previste in anticipo. Nel lavoro si commenta anche l'importanza che hanno i neuroni mirror in questa dinamica, come pre-requisito del rapporto empatico.

Il tipo di approccio metodologico per vincoli reciproci utilizzato dalla neurofenomenologia, che ha come caratteristica l'attenzione alla dinamica tra un evento neurobiologico e un evento della sfera della coscienza-dinamica suscettibile di essere registrata scientificamente grazie alla precisione microscopica dei nuovi strumenti di misurazione-, è fortemente innovativo e porta i concetti di misticismo e di coscienza a un nuovo livello di comprensione. Tra l'altro, l'integrazione tra aree così lontane è il sintomo dell'inizio di un nuovo modo di percepire l'unicità dell'universo (ciò che la fisica studia attualmente sotto il nome di 'campo unificato').

Gianna Angelini, *Immaginario esotico tra ricerca della diversità e sua rappresentazione. Il caso della pubblicità*

Il concetto di 'esotico', essendo legato al riconoscimento di una alterità fascinosamente lontana dal nostro quotidiano vivere, appare naturalmente relativo, e naturalmente esposto a mutamenti, tanti quanti sono i mutamenti cui è esposto il concetto stesso di lontananza. L'evoluzione tecnologica, assieme al diverso significato che assume per l'uomo contemporaneo l'idea stessa di viaggio, portano anche l'interesse per la produzione testuale di carattere cosiddetto esotico ad assumere uno sguardo relativo, regolato attorno al testo particolare, nella particolare situazione comunicativa in cui è emesso/fruito. Una tale, per certi versi ovvia, considerazione, comporta la curiosità intellettuale di colmare il divario esistente tra l'evoluzione di un concetto e la sua percezione, sebbene da un punto di vista del tutto specifico.

L'idea di concentrare il proprio interesse analitico sul testo pubblicitario, nasce dal desiderio di constatare questa idea del cambiamento percettivo in un ambito comunicativo di sempre maggiore primo piano, nonché, per motivi di investimento creativo ed economico, con un carattere anticipatore nei confronti delle tendenze sociali in qualità di movimenti. In tal senso, con questo articolo, si vuole esplorare uno spaccato dell'universo pubblicitario contemporaneo, limitatamente alla sua manifestazione visiva statica, con l'intento di produrre una serie di ipotesi che, dal mondo rappresentato nel testo, riconducano al mondo immaginato da chi lo delinea. Una indagine di carattere semiotico-refenziale in prevalenza, che

spera di ottenere spunti di riflessioni diversi, primariamente di carattere sociologico.

Angelo Piepoli, *L'esotico tra romanzo per ragazzi e narrativa disegnata*
Alcuni esempi da fine Ottocento ad oggi

Il seguente intervento intende promuovere l'istanza di una "filosofia dell'esotico", in contrapposizione alle forme note di atteggiamento esotista rilevabili nel contesto delle culture occidentali. Ad una sommaria introduzione del fenomeno dell'esotismo, volta a evidenziarne alcune fondamentali manifestazioni nel corso della storia umana, segue l'analisi di una selezione mirata di opere, scelte nel *mare magnum* della produzione narrativa europea per ragazzi, con l'obiettivo di rilevare quali cambiamenti siano intercorsi, nell'arco di poco più di un secolo, negli atteggiamenti dell'Occidente verso il socioculturalmente "altro". Il discorso principale è intervallato da momenti di riflessione sul concetto di esotico e su nozioni ad esso strettamente legate, i quali forniscono una serie di coordinate utili per l'interpretazione dei testi esaminati e, in conclusione, l'inquadramento dell'auspicato "cambiamento" nello spirito posto alla base della dialettica con il "diverso".

eum x quaderni

Heteroglossia

n.10 | 2009

**CAMBIAMENTI NELLA PERCEZIONE E RAPPRESENTAZIONE
DELL'ESOTICO**

a cura di Hans-Georg Grüning con la collaborazione di
Gianna Angelini

eum edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-192-3

€ 14,50